

ISTRUZIONE a pezzi

A Salzano, piccolo comune vicino a Mestre la tanto attesa scuola d'infanzia è pronta: ma il dicastero non ha nominato gli insegnanti malgrado che ce ne siano 400 «accantonati»

M. ha sei anni, da due anni è costretto a letto da una malattia: ma del servizio di istruzione domiciliare non c'è traccia. Gli asili di Torino in crisi per i tagli del ministero

Italia 2004, viaggio nella malascuola

Veneto

Salzano, aule nuove e imbiancate...ma senza maestri

Roberto Monteforte

ROMA «Si fa un gran parlare di aiuto alla famiglia, però poi non si permette di garantire un servizio essenziale alla comunità». È questo lo sfogo di Bruno Pigozzo, sindaco di Salzano, comune di 11.600 abitanti della cintura di Mestre con tanti bambini e giovani coppie. La tanto attesa scuola dell'infanzia è pronta. Il comune si è impegnato. Aule ancora fresche di pittura, banchi e sedie nuovissime e trentotto bambini in lista. Solo una cosa manca: sono gli insegnanti. Ne servono quattro, ma il ministero non li nomina, malgrado ne abbia ben 400 «accantonati». La scuola non apre: questa è l'amara sorpresa per i cittadini del comune veneto.

«Abbiamo seguito l'iter normale - racconta il sindaco -. Ci siamo impegnati. Da un'ex scuola elementare chiusa da qualche anno abbiamo ricavato i locali per due sezioni di scuola materna. Gli ambienti sono stati riadattati nel rispetto di tutti gli standard. Abbiamo speso 120mila euro per i locali e 20mila per gli arredi, più lo spazio mensa. I bambini in attesa a gennaio erano 32, ora siamo arrivati a 38».

È ancora sbalordito il primo cittadino di Salzano, ma non si rassegna. Proprio giovedì ha avuto un incontro con la Direzione scolastica regionale. Le sue proteste non sono valse a nulla. La situazione è rimasta ferma, bloccata. «Tutto dipende dal ministero» ci hanno detto. Attendono che venga definita l'attribuzione del contingente degli insegnanti per il Veneto. Tutto sarebbe legato alla conclusione di una trattativa sindacale in corso. Ma i genitori sono esasperati. Non sanno dove sbattere la testa».

Il sindaco spiega la situazione: «A Salzano esiste soltanto la scuola materna parrocchiale con una lunga lista di bambini in



attesa, il comune ha deciso di offrire ai cittadini la possibilità di opzione per la scuola pubblica. La domanda è alta, sono tante le giovani coppie con figli che richiedono questo servizio. Entrambi i genitori lavorano e non hanno dove appoggiarsi. La situazione sta scoppiando. Chi non trova risposta nel nostro comune è costretto a rivolgersi a quelli limitrofi».

È chiaro che il parafulmine del malessere e della protesta è proprio il sindaco. «Non possiamo far altro che spiegare alle famiglie la situazione. L'assurdo è che il contingente a livello centrale c'è, ma non viene assegnato». Pigozzo difende la scelta di offrire ai suoi cittadini una scuola materna per l'infanzia «garantita dal servizio pubblico». Che le scuole dell'infanzia vadano «generalizzare» lo dice anche il ministro Moratti, ma la realtà è diversa.

Quello di Salzano non è l'unico caso. Situazioni analoghe si registrano a Preganziol nel trevigiano e a Montebelluna (Padova) e poi in una frazione di Belluno: scuole pronte e bambini a spasso. Anche se gira la voce che in altri comuni del Veneto l'attribuzione sia già cosa fatta. Figli e figliastri allora, magari sulla base del colore della giunta?

Toscana

Garfagnana niente insegnante per il bimbo malato

Valeria Giglioli

LUCCA I sorrisi beffardi del ministro Letizia Moratti non aiutano i bambini in difficoltà. L'ennesima dimostrazione arriva da Castelnuovo Garfagnana, in provincia di Lucca. M., è un bimbo di 6 anni costretto a letto da una lunga malattia che lo ha colpito due anni fa; al compimento dell'età regolamentare i suoi genitori lo hanno iscritto alla scuola dell'obbligo, ma del servizio di istruzione domiciliare richiesto, a due settimane dall'inizio delle lezioni, non c'è tuttora alcuna traccia. L'istituto interessato, il comprensivo 'Vecchiacchi', aveva inviato già dal gennaio scorso, al momento dell'elaborazione degli organici, la richiesta del servizio: «Abbiamo spedito il progetto necessario alla scuola 'polo', indicata dal Ministero come referente in Toscana - spiega il preside, Luciano Benedetti - l'Istituto statale della S.S. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze e agli enti competenti. L'istituto riceve i fondi destinati dal Ministero a questo tipo di servizi ed è incaricato di distribuirli alle scuole che segnalano i casi; il Centro servizi amministrativi dovrebbe occuparsi delle nomine. Purtroppo però nonostante l'invio di ben 3 richieste non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione in merito». Il progetto, che dovrebbe consentire al bimbo di essere seguito a casa da un insegnante per 8 ore settimanali, prevede una spesa di 9000 euro e lo aiuterebbe nel recupero: «Nostro figlio ha iniziato ad avere problemi 2 anni fa, prima stava benissimo - racconta Anna Maria, la mamma - gli hanno diagnosticato la sindrome di Leigh, una malattia genetica-metabolica, ma c'è ancora qualche dubbio. Contro ogni previsione è riuscito comunque a superare crisi terribili e ora riesce a muoversi nel letto e riconosce le persone. Ha bisogno di una cannula



per respirare e mangiare e non può essere inserito nell'ambiente scolastico, ma dà forti segni di miglioramento e ci sono speranze che torni a parlare e a camminare». Michele Zecca, rappresentante dei genitori nel consiglio d'istituto, che ha denunciato il caso è sbigottito: «Sull'istruzione di un bambino nella fascia dell'obbligo scolastico, non arriva nessuna risposta». Dall'Istituto della S.S. Annunziata la dottoressa Bortolone spiega che il servizio è una novità degli ultimi 3 anni, prima era prevista solo la scuola ospedaliera. In questo caso l'istituto deve trovare tra le sue risorse e nell'organico un insegnante che preveda nel suo orario, normale o straordinario, l'attività di istruzione domiciliare. Ma «le risorse sono poche, se va bene riusciamo a distribuire 1000 euro per scuola, ma dipende da quante sono le richieste». Il problema in questo momento, oltre a quello dei finanziamenti «è che non ci è arrivata nessuna risposta» ribadisce il preside Benedetti: silenzio dal Csa, oltre che dal S.S. Annunziata. «Io non posso rispondere in proposito - ribatte Bortolone - non ho l'autorità per dare un'autorizzazione di questo genere. Quest'anno per di più non ci sono fondi disponibili».

Piemonte

Torino, 2000 bimbi non trovano posto nelle scuole materne

Mirella Caveggia

TORINO Duemila bambini senza scuola materna. I disagi scolastici si estendono. Anche i più piccoli e le loro famiglie risentono delle turbolenze che hanno investito la scuola in crisi. In provincia di Torino mancano alla loro funzione settanta sezioni di scuola materna, di cui quarantuno nel capoluogo. In altre parole, le strutture pubbliche hanno lasciato fuori duemila bambini in attesa di essere accolti negli asili, coinvolgendo nel crollo dei progetti già avviati a livello locale quasi altrettante famiglie.

La crisi è stata messa in drammatica evidenza dall'assessore all'Istruzione dell'ente provinciale, Gianni Oliva, dall'assessore all'Istruzione della Città di Torino, Paola Pozzi, affiancati dalle famiglie, dai numerosi sindaci e dagli assessori dei comuni interessati.

Nonostante le richieste reiterate delle amministrazioni locali, le nuove sezioni di scuola materna non sono state attivate da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. «Non è accettabile - ha lamentato Gianni Oliva - che un settore fondamentale come quello delle scuole materne sia sottoposto a tagli che pregiudicano non solo la qualità del servizio, ma anche la sua esistenza». L'assessore ha anche sottolineato la contraddizione fra la richiesta della nuova legge di anticipare di sei mesi l'iscrizione alla scuola materna e la negazione dei fondi per accompagnare in istituti adeguati i primi passi



dei bambini che hanno compiuto i tre anni.

Che sia un diritto dei più piccoli quello di avere una loro scuola e l'avvio di un percorso di formazione lo hanno sottolineato anche i sindaci, che hanno illustrato gli investimenti predisposti ed erogati per la realizzazione di nuove aule in vista dell'aumento della popolazione scolastica. In seguito all'unanime sottoscrizione di un documento redatto dall'amministrazione provinciale per i parlamentari piemontesi, sabato scorso nel liceo classico Vittorio Alfieri ha avuto luogo un incontro-dibattito a cui i destinatari dell'esposto erano stati invitati.

I sei parlamentari convenuti, tutti dell'Ulivo - gli altri erano assenti, come il sottosegretario Siliquini - si sono impegnati ad appoggiare e a inoltrare le istanze degli assessori interessati, dei sindaci e soprattutto dei genitori in attesa di risposte immediate per l'organizzazione del loro lavoro e della propria vita quotidiana.

lettere all'Unità

Mia nipote, la dislessia e l'ignoranza dei prof

Edoardo Ratto, Genova

Chi scrive è un nonno, un nonno che è molto preoccupato per l'avvenire della sua nipotina. Vi scrivo da Genova, Genova che in questo 2004 è all'insegna della cultura. Mia nipote ha dieci anni e dalla prima elementare ci siamo accorti che è dislessica, problema che ultimamente è molto frequente. Dopo averla portata dalla logopedista per la visita del caso mi sono adoperato per poterla fare seguire nei migliori dei modi. Prima mi sono rivolto alle strutture sanitarie ma i tempi di attesa erano interminabili, poi ho risolto il problema privatamente facendola seguire a casa, con costi non indifferenti. Mia figlia, la mamma della bimba è separata lavora parttime, io sono impiegato comunale per cui potete pensare quale sia il mio stipendio: mia moglie non lavora per via dell'epilessia. Grandi sacrifici per poter dare la tranquillità alla bimba e non farla sentire inferiore. Ma la

Voci dal disastro Moratti

signora Moratti sa che la maggior parte delle maestre dei professori non sono preparati ad affrontare la dislessia? Mi sono dovuto procurare i vari testi sulla dislessia, i vari metodi di insegnamento "che sono particolari", e portarli io stesso alla maestra la quale anche lei non era preparata ad affrontare tale problema. Piccolo appunto, grazie a mia nipote si sono accorti di altri bambini con lo stesso problema. E gli insegnanti di sostegno dove sono?

Troppi allievi in classe
Laboratori vietati

Prof. Aniello Margiotta, Napoli

Gli alunni dell'istituto tecnico «F. Giordani» di Napoli, sezione Chimica, hanno inscenato ieri una protesta rifiutandosi di entrare in classe e richia-

mando l'attenzione dei media cittadini su una situazione paradossale: la classe III risulta composta da 39 allievi, con la conseguenza dell'impossibilità di accedere ai laboratori. Lo sdoppiamento richiesto non è stato ancora accordato nonostante l'impegno del dirigente e dei genitori, nonché delle assicurazioni giunte dalla direzione degli uffici scolastici regionali.

Non solo. Non è stato ancora nominato un docente di biologia sulla disciplina microbiologia, inserita nel IV anno in un corso sperimentale, istituito in virtù dell'autonomia didattica, di Chimica dell'Alimentazione, sperimentazione non concessa alla classe terza, a cause di un difetto di comunicazione dell'istituto alla direzione scolastica, con danno sia per la didattica che per le aspirazioni di alunni e genitori che vedevano nel nuovo percorso una risposta adeguata alla crisi dell'indirizzo chimico

negli istituti tecnici.

Sul Portfolio
la Moratti ha copiato

Antonio Deiana, Sassari

Provate a indovinare l'origine della seguente citazione: «Profilo finale della personalità dell'alunno con particolare riguardo alla preparazione, alle attitudini ed alla formazione raggiunta». Propongo tre ipotesi di risposta: si tratta di un modello di Portfolio; è una voce estrapolata dalla Nuova Scheda di Valutazione; è la pagina 13 del Libretto Scolastico dell'alunno. Non ci crederete, ma il Portfolio è un plagio, innocente e in buona fede, di un documento che accompagnava l'alunno dalla prima elementare alla terza media negli anni Sessanta

e Settanta. Tutti i quarantenni lo possono ricercare presso la propria ex Scuola Media o potrebbero averlo a casa, magari in soffitta.

Parliamo proprio del Libretto Scolastico dell'alunno, stampato dall'Istituto Poligrafico dello Stato. In conclusione, la Riforma Moratti ha copiato i Programmi da quelli del D.M. 9.2.1979 per la Scuola Media, da quelli del 1985 per le Elementari e da quelli del 1991 per la Materna; il Tutor sostituisce con poteri anticolligiali il vecchio Coordinatore del Consiglio di classe; il Portfolio, a parte il termine alla moda, provvede a riesumare il citato Libretto Scolastico dell'alunno. Sorge un dubbio: parliamo di Riforma o di Controriforma?

Scrivete a l'Unità

Mandateci le vostre
storie di malascuola

e-mail - lettere@unita.it
unitaonline@unita.it
Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
fax 06.69646217

In edicola oggi con l'Unità

● LIBRO "Il dilemma euroatlantico"
€ 4,00 in più

● Collana "Giorni di Storia 33"
€ 4,00 in più

● Collana "Giorni di Storia 34"
€ 4,00 in più

l'Unità Abbonamenti
Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Savred' via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su

l'Unità

RK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
NOVARA, via Montana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È morto a Roma nella sua casa, dopo una lunga malattia di cuore, il pittore

LORENZO TORNABUONI

ne dà notizia la sorella, Lietta Tornabuoni ringraziando Serafino Carminati per la generosità e l'amicizia.

Roma, 24 settembre 2004

In ricordo di

UGO BINARI

Valeria, Tiziana, Giuliano.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00
14,00-18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00-12,00
06/69548238 - 011/6665258